Anno XXX — Venerdì 16 Febbraio 1877 — N. 39.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Si direbbe oramai che la questione orientale sia una questione morta, così profondo, da qualche giorno in qua, è il silenzio del telegrafo sul grave argomento, quanto fu loquace allorchè la conferenza stava raccolta. Si parla soltanto, e in ciò sono concordi tutte le notizie, dei grandi e continui armamenti della Russia, e di un ridestarsi minaccioso del fanatismo turco in tutte le provincie dell' Impero.

Frattanto Bismark ha creduto bene di versare anch' esso una lagrima sulla sorte di Midhat pascià. Secondo il gran cancelliere, l' ex Gran Visir avrebbe avuto una influenza considerevole sull' avvenire della Turchia, una influenza fortunata.

Midhat pascià dal suo canto dichiara di essere stato vittima degli intrighi del generale Ignatieff. Di più il Sultano, dice Midhat, si è disgustato dell' articolo della Costituzione che lo priva del diritto di attentare alla libertà individuale mandando i suoi sudditi in esilio.

Il fatto provò certamente che Midhat aveva ragione di voler togliere al Sultano un diritto di cui si serve in maniera così strana.

Se i dispacci di Madrid non sono, come il solito, soverchiamente ottimisti, la situazione tende a migliorare nelle tre provincie basche, e lo spirito di conciliazione va prevalendo sulle idee di resistenza a mano armata. Ciò si deve al fatto che il governo si è accorto abbastanza in tempo del pericolo che vi era di stuzzicare l' irritazione con misure coercitive, verso popolazioni forti e pronte a tutti i sagrifizii per difendere i loro *fueros*.

Il generale Quesada, dopo un'ultima conferenza coi delegati delle tre provincie è partito per Madrid collo scopo di proporre al governo le basi di un *convenio*, pel quale, mentre resta garantita l' autonomia delle provincie basche e i loro *fueros*, sarà data una specie di soddisfazione alla legge del 21 luglio 1876, che li modifica.

I *fueros* baschi resterebbero intatti per ciò che riguarda l' amministrazione locale e le finanze. Solo l' articolo che obbliga le tre provincie a dare soldati al Re di Spagna in caso di guerra straniera sarebbe essenzialmente modificato. Le provincie dovrebbero pure, in tempo di pace, mantenere ciascuna un corpo di volontari equivalente in numero a quello dei giovani che ogni anno dovrebbero andare sotto le armi coll' estrazione a sorte. L' armamento e l' equipaggiamento sarebbero a carico delle provincie, ma in caso di guerra questi corpi volontari passerebbero immediatamente al servizio dello Stato, rimanendo a carico di questo per tutta la durata della loro mobilizzazione.

La contribuzione diretta o *donativo* che le tre provincie hanno sempre pagato alla Spagna, come *alcabala* o diritto di alta sovranità, sarebbe portata alla somma di 8 milioni di reali.

Le Giunte generali dovrebbero accettare solennemente il patto, che una legge delle Cortes dovrebbe sanzionare.

Notizie Italiane

ROMA — L' *Italie* dice di sapere che il prossimo concistoro si terrà il giorno 19 del prossimo marzo.

Si attendono in Vaticano molti cardinali residenti all' estero.

— La Commissione incaricata di rivedere i ruoli degli organici proporrà l'aumento dello stipendio agli impiegati sotto le 1400 lire, riducendo in compenso l'aumento già proposto dal progetto ministeriale agl' impiegati superiori.

Così viene riconosciuta la sconvenienza e l' immoralità delle prime proposte, per le quali, avendo noi mosso aspra censura, le piccole e grosse livree del ministero ci accusarono di malevolenza e di opposizione sistematica!

— Il ministero, dopo lunga discussione, in massima ha deciso di creare un decimo ministero che avrà per titolo: *Ministero del Tesoro*. Il presente segretario generale al ministero delle finanze è in predicato di ministro di questo nuovo portafoglio.

Così la *Voce della Verità*.

— Il Conte di Chambord ha mandato 10 mila lire in oro a Pio IX perchè se ne serva nei suoi bisogni.

Quest' offerta, a nome del Conte, fu ieri consegnata al Papa dalla principessa Francesca Massimo.

MILANO — Corre voce che il Bardesi sono passi dalla Prefettura di Milano a quella di Napoli, avendo Mayr chiesto l'aspettativa.

Si annunziano altri nuovi tramutamenti nel personale prefettizio.

PADOVA — La Giunta delle elezioni annullò quella di Clusone nella persona

APPENDICE

FINE

Concedetemi, lettrici, un'ultima ora di svago, di piacere e di follia, malgrado che Mercoledì molte di voi si saranno lasciate porre un pizzico di cenere santa sui ricci biondi o bruni, ancora incipriati!.. In questi giorni in cui la politica e la letteratura riposano, la penna corre all' avventura; non è un lavoro pensato. Vi alzate all' ora in cui si chiudono le porte delle chiese e andate a letto quando il gallo canta. Nella nostra mente ci si fa dell' orgia, quindi si è bravi se si trova una buona idea di forma corretta da offrire ai lettori, molto più che non si ha l' ingegno poderoso di Girardin, il quale sul tavolino da notte trova tutte le mattine un' « idea » della quale Parigi, quindi tutta la Francia se ne deve occupare. Al momento che scrivo, a Ferrara non si parla che di « balli. » Si lasciano i caffè, i clubs — questi limbi di vapori tabaccosi — e si va a popolare i saloni dei Casini, e quelli eleganti dei privati, ove s' incontrano delle bellezze scultorie, severe, delle donne vaporose e romantiche, di quelle che hanno la scienza del sorriso e quella del ventaglio; delle bellezze a diciott' anni che non hanno ancora passato il Rubicone del matrimonio. È caro il profumo che emanano: sa di viola, il vero fiore della giovinezza.

Del ballo mascherato del Casino dei Negozianti ve n' ha parlato il Cronista. Io debbo aggiungere che più di essere riuscita una festa, n' è venuto fuori un veglione affollato, ricco, elegante, o meglio ancora una « *féerie* » la cui messa in iscena sarebbe costata ad un impresario parigino chi sa quante migliaia di lire. Si è provato ancora una volta che si può cenare in liete comitive, senza che c' entri la politica, e si finisca collo scaraventarsi le stoviglie sulla testa. Si è verificato ancora che il ballo è un gran paciere. Non si dà il caso di vedere che le figlie dei *progressisti* si rifiutino di ballare con i *moderati* sebbene che le ragazze da marito, nella politica dell' amore, hanno tutta la ragione di adorare con più trasporto un giovane progressista!..

***

Dirvi ancora che al ballo mascherato dei Negozianti c'era luce, profumi, ricche tolette, eleganti costumi, è un ripetervi cose diggià dette dal nostro Cronista, il quale in un momento di paturnia uggiosa manifesta il piacere che gli svaghi carnevaleschi se ne vadano, senza riflettere che Marziale, Orazio, Tertulliano, Platone, Diogene, Socrate, San Girolamo, Sant'Ambrogio, Papa Benedetto XIV, Montaigne, non sono del suo avviso, come non lo è, ai nostri giorni Karr, il quale, ha lasciato scritto « Alcune persone d' uno spirito meno austero che addolorato, mostrano di essere contente che le feste pubbliche e popolari muojano per sempre. Noi siamo d' avviso che queste persone s'ingannano. L' aria arcigna, il cattivo umore e la mestizia non compongono la saggezza e non sono sempre un' insegna sicura. »

Gian Giacomo Rousseau consigliava ai governi di dare molte feste pubbliche. È vero che poi lamenta che le città di provincia avessero i teatri aperti, ma anche i grandi uomini cadono nelle contraddizioni. Certamente che le feste e i divertimenti non hanno bisogno di essere fatti esclusivamente per sciupare danaro e salute, ma perchè abbiano un carattere d'utilità e di moralità. Ecco il motivo per cui non lamenterò mai che si organizzino le feste, le fiere, le tombole di beneficienza.

***

Cosa dunque debbo dirvi del famoso ballo?

Che la Presidenza ha fatto le cose per bene; che le sale non potevano essere meglio ornate di fiori; che vi è accorsa « *tutta Ferrara* » che il restaurant ha ottenuto un successo di allegria, di entusiasmo; che i cannibali in cravatta bianca, hanno divorato tutto, e che alle otto del mattino ottanta copie turbinavano ancora vorticosamente, e se i suonatori non avessero finito la loro *scrittura*, la festa sarebbe terminata all' ora del pranzo.

Io credo, con Leone Fortis, che quando un ballo finisce decorosamente all' ora in cui il sole indora le cupole delle chiese, è un ballo che ha ancora grandi tradizioni da rispettare. Vorrei nominare alcune belle ed eleganti signore ma temo che le altre due o trecento si levino « *come una sola donna* » per lanciarmi dei pungenti rimproveri.

I costumi che si erano visti al Casino del Teatro si sono riveduti con piacere al

dell'onorevole Bonfadini. — Sapevamcelo!

NAPOLI — La *Tribuna* scrive a proposito del prestito municipale:

Fra i vari offerenti ve ne è stato uno che voleva dare non 60 ma 120 milioni, e subito, e a patti di cui niun altro avrebbe potuto offrire i migliori. Invitato a dar cauzione ne voleva offrire dieci, dei milioni.

Ma ahi! al Sindaco — che aspettava i milioni — giunge avviso che l'offerente era stato arrestato a Marsiglia per parecchie truffe, per le quali si era reso benemerito verso molte famiglie!

TARANTO — Scrivono da Taranto al *Pungolo* di Napoli, che quella città fu nel giorno 9 commossa da un avvenimento straordinario.

Fin dalle prime ore del mattino si vide muovere nel golfo una mole enorme, indistinta da principio; ma, ben presto, sparsa la voce fra il gran numero di marinai si conobbe esser quello un pesce. Allora fu un accorrere generale di tutti i marinai ed altri cittadini per dar la caccia a codesto cetaceo. Fu una lotta viva ed accanita, durante la quale tre o quattro barche si sfasciarono, ed un marinaio fu ferito per la sfioratura della coda del pesce.

Ma finalmente, a tutti gl' immensi mezzi di uccisione, dovette cedere il pesce, e stordito, ferito in mille guise, fu tirato a riva.

È desso una balena della lunghezza di metri 12, conosciuta per *pinn-whole* (balena dalle pinne) perchè, difatti, munita di due enormi pinne.

Notizie Estere

TURCHIA — Il *Dgéridei-Havadis* pubblica il seguente quadro delle truppe ottomane attualmente sotto le armi, ripartite nelle diverse regioni dell' impero:

Corpo del Danubio	200,000	uomini
» di Serbia e Bosnia	100,000	»
» d'Erzeg. e Monten.	50,000	»
» delle front. di Grecia	25,000	»
» d' Erzerum	120,000	»
» di Batum	40,000	»
» di Bagdad	55,000	»
Totale	590,000	uomini

A questa cifra già imponente di truppe regolari si potrebbero aggiungere al bisogno 300,000 riservisti, senza contare i numerosi volontari.

Il corpo del Danubio è comandato da S. E. Abdul-Kerim pascià, generalissimo dell' armata ottomana, avente sotto i suoi ordini il muchir Ahmet-Eyub pascià, il muchir di Zaitchar, Osman pascià, il comandante di Silistria, Sélami pascià, il comandante di Rustchuk, Tahir pascià, il generale di divisione Fazjl pascià, Halil pascià, Rachid-Husni pascià, Ismail-Kiamil pascià (Egiziano) e Aziz pascià.

Il corpo di Serbia è comandato dal muchir Ali-Saib pascià, avente sotto i suoi ordini i generali Mehmed-Ali pascià, Mustafa-Séif pascià e Hafiz pascià.

Il corpo di Scutari d' Albania è comandato da Dervich pascià e dal generale Arif pascià.

Il corpo d' osservazione posto sulle frontiere della Grecia è comandato da Ahmed-Chukri pascià.

Il corpo di Kars è comandato da Samith pascià, avente sotto i suoi ordini il generale Hussei pascià, Hassan-Sabri pascià e Faik pascià.

Il corpo di Bagdad è comandato dal muchir Hussein-Ferzi pascià e dal generale Mehmed-Munir pascià.

FRANCIA — Il *Pays* smentisce la notizia data da un giornale parigino e da noi riprodotta, che il principe imperiale avesse chiesto di prestare servizio nell' esercito francese.

« Se gli si vuole applicare la legge, dice il *Pays*, che se gli applichi prima di tutto la legge d' eredità accettata dal popolo francese e che una decadenza parlamentare invano ha tentato d' intaccare.

Volere assimilare i principi di famiglie sovrane alla folla dei cittadini è una teoria repubblicana, ma non è una teoria monarchica.

Ora l' opinione repubblicana su tale argomento ci riguarda poco e c' importa ancor meno. Il principe imperiale che è il rappresentante di una grande razza, che è la speranza della Francia onesta, non deve scemare il proprio prestigio nelle minuzie della vita volgare e comune.

Quando tornerà a Parigi, non vi tornerà come coscritto, vi tornerà come imperatore.

NIZZA — A schiarimento del fatto narrato ieri sotto questa data, riproduciamo la seguente corrispondenza al *Ravennate* in data del 13:

L' altra mattina veniva fatta in questa nostra città una nuova offesa alla bandiera italiana.

Dovete sapere che la Commissione che dirige le feste del nostro Carnovale è composta quasi esclusivamente di forestieri di ogni nazionalità. Perciò alcuni eleganti chioschi eretti nello *square* Massena vennero ornati di bandiere di quasi tutte le nazioni, e fra due bandiere francesi fraternamente sventolava il vessillo bianco, rosso e verde.

D' un tratto, prima che incominciasse la festa, un tale si arrampicò sino al posto dove era quella bandiera italiana e la strappò a forza.

Il fatto non avrebbe importanza se quell' individuo non fosse il segretario dello stesso Prefetto per conto del quale forse egli agiva.

No certo io sono capace di suggerire al vostro governo di fare *un casus belli*, d' ogni incidente simile.

Ad ogni modo, siccome ravviso nel fatto un vile insulto ad una rispettabile nazione amica, crederei non fosse inopportuno che il vostro Ministero faccia al Governo francese qualche rimostranza in proposito.

Qui su questo fatto fannosi molte dicerie.

Che ne dice l' ex-repubblicano Nicotera?

P. S. Riapro la lettera per dirvi che il Prefetto ha dato ordine che venisse rimessa al suo posto la bandiera italiana. — Il segretario del Prefetto è fuggito per paura che la popolazione non gli desse la lezione che si sarebbe meritata.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 Febbraio conteneva:

R. decreto che approva le modificazioni introdotte nello statuto della *Società vetraria Veneto - trentino*, sedente in Milano.

R. decreto con cui la Commissione incaricata di avvisare se i motivi, pei quali si tratti di destituire un impiegato civile siano tanto gravi da giustificare la perdita del diritto alla pensione, è ricostituita come segue, per funzionare fino al 31 dicembre 1877, e cioè.

Comm. Massimiliano Martinelli, consigliere di Stato e senatore del regno, *presidente*;

Comm. Giovanni Pasini, consigliere della Corte dei conti, *commissario*;

Cav. Crescenzo Scaldaferri, consigliere di Corte d' appello, id;

Cav. Pio Teodorani, consigliere come sopra. id.;

Cav. Giovanni Strighini, direttore capo di divisione nel ministero delle finanze, id.

Cronaca e fatti diversi

Commemorazione di Leopoldo Cicognara — La benemerita Società *Benvenuto Tisi da Garofalo*, la quale non dimentica veruna occasione onde promuovere ed incoraggiare lo sviluppo delle belle arti nella nostra Città, ha avuto il nobilissimo pensiero di commemorare il 43.° anniversario della morte dell' illustre concittadino Leopoldo Cicognara, che ricorre nel prossimo mese di marzo, mediante una mostra di lavori di belle arti nel Civico Ateneo.

Per quanto riguardo lo scopo e la natura di questa esposizione, non possiamo fare di meglio che riproducendo la parte dispositiva del programma di già pubblicato dall'on. Presidenza. Essa così suona:

« Molte distinte Cultrici delle Arti Belle trovansi tra noi che a tanti loro pregi aggiungono quello di esercitarsi nell'artistica palestra — a queste noi rivolgiamo una preghiera perchè vogliano esporre i loro lavori in una *Mostra speciale*, che non potrà a meno di suscitare interesse e simpatia.

« La Festa sarà tutta cittadina, e quindi la Presidenza con tale Mostra non intende escludere il concorso degli Artisti e Dilettanti Ferraresi; anzi fa loro caldo appello, perchè in questa circostanza essi pure concorrano coll' esporre le opere loro.

« È finalmente intenzione della Presidenza che in così lieto incontro non venga dimenticato lo scopo benefico ed umanitario; perciò ha stabilito che l' ingresso alla Esposizione sia devoluto — detratte

---

Casino dei Negozianti. Fra essi brillava un costume nuovo, ricco, elegante, tipico, rappresentante un *Cacciatore russo*, indossato dal signor marchese Carlo Fiaschi al quale non posso bruciare un granellino d' incenso perchè è un *fiasco* della mia cantina. Della festa del Casino dei Negozianti, nessuno ne ha parlato, e se non fosse stata la *Gazzetta di Ferrara*, al di là delle mura non si sarebbe saputo che a Ferrara ci si è goduto in questo Carnevale più che a Bologna, malgrado la differenza della popolazione. Perchè lo zelante e spiritoso corrispondente della *Gazzetta dell' Emilia* non ne ha parlato? Queste sono le occasioni propizie per dar la stura ai *bon-mots* ed alle freddure. Ecco uno dei difetti di Ferrara; essa si lamenta sempre che è povera di tutto; e non s' accorge che la sua esistenza è migliore di quella di altre città. Questa inerzia ci uccide a colpi di spillo; e ci facciamo la figura dell' avaro il quale di notte conta i mucchietti d' oro, e di giorno fa credere ch' egli muore di fame!

***

Se al ballo mascherato del Casino dei Negozianti vi erano quattrocento maschere, ai due veglioni, ce ne saranno state venti, con poca dose di gaiezza o di spirito, amenochè non si chiami spirito, oggi, l' impertinenza. Anche le *maschere se ne vanno*. Cioè no, non se ne vanno tutte; restano quelle di tutti i giorni, le maschere politiche e religiose. Cherilo di Samo, Tespi, Eschilo, ne sarebbero desolati se fossero ancora al mondo, essi che, si dice ne siano stati gl' inventori?. Io credo di no. Allora si tingevano il volto di mosto e di colori, ed erano allegri; oggi, si mettono le baute di raso e sono più arcigni della stessa musoneria. Confesso che Martedì sera avrei preferito di leggere una pagina delle *Eumenidi* di Eschilo; almeno colla mente avrei potuto pensare alle bizzarre, e chiassose mascherate di quel tempo. Peccato!

Nel tempo antico, in Roma, per un giro di sole, lo schiavo poteva gustare il nettare e l' ambrosia degli Dei, nella coppa olimpica della libertà. Poppèa, la bella Poppèa, l' innamorata di Nerone, un giorno che il vento del mezzodì aveva acceso il suo volto, prese dalle mani d'un istrione una maschera di cera, e proibì all' aria ardente di recar noia ai piaceri di Cesare. Subito tutte le fanciulle Romane l' imitarono; Roma si mise la maschera e l' universo le obbedì. La maschera poi, salì, a braccio di Roscio, sulla scena. Essa è una forma più moderna di quel costume antichissimo; sotto al segreto del *domino* nei secoli del privilegio, per poco si pose in voga l' equilibrio dell' eguaglianza; i plebei potevano permettersi e frizzi, e scherzi, e avventure colle castellane più illustri e temute. Da quel giorno, nel petto di una donna, nacque un pensiero che doveva andare a sangue a tutte le donne: questo pensiero, ereditato da Venere, dava alla debolezza del sesso l' arma la più terribile contro la forza dell' altro: la certezza del segreto. Da quel giorno, gli occhi neri, a mandorla, sfidarono gli sguardi della folla, e una maschera di velluto nero apprese a far intravvedere la freschezza d' una bocca, senza tradirla, neanche col suono della voce.

Il buono e coscienzioso Brantôme, c'insegna che fu verso la fine del XVI secolo che si vide penetrare in Francia questa moda incantevole. Quale fu la prima donna, gelosa o innamorata, che ideò d' introdurre nelle feste quest' arma protettrice? S' ignora. Il fatto sta che oggi si sente il bisogno di non aver più la maschera sul viso. È una prova che l' uso è barbaro e noioso? No: prova, sembrami, una cosa che non fa troppo onore al nostro secolo: che i piaceri dell' intrigo galante, l' occasione di avvicinarsi senza avere dei testimoni, la permissione di dire dei frizzi scollacciati o galanti, quelli del cuore, dello spirito, della follia e del mistero, si ama di mostrarli alla luce del sole o del gas.

Io sono dolente che le *maschere se ne vadano*. Chi se ne rallegra, è un'ingrato. Ignora che la civiltà le deve molto. Ha servito non solo a promuovere l' ilarità e a svolgere l' elemento comico nel teatro, specialmente in Italia, ma ad assolvere — come scrive De Castro — franche parole, a permettere virili proteste, come l'umorismo nella letteratura dei popoli oppressi, come le fratellanze segrete nel seno delle società infelici.

Io credo che Gianduia, Meneghino ed Arlecchino non debbono essere meno stimati, in parte e sotto questo aspetto, meno di Giusti e di Parini!..

A. Fiaschi

le spese — a benefizio degli *Ospizi Marini* di questa Città. »

Norme per l' Esposizione in onore di Leopoldo Cicognara.

1. L' Esposizione sarà inaugurata ed aperta al Civico Ateneo il dì 11 Marzo p. v.

2. Alle signore Espositrici sarà libero presentare lavori eseguiti in dipinto, in plastica, sfumino ed acquerello, nonchè in ricamo purchè abbiano le ragioni dell' Arte.

3. Pei signori Artisti e Dilettanti espositori non saranno ammesse che le opere in pittura, scultura ed incisione eseguite dal 1872 in poi.

4. Verranno unicamente premiati i lavori delle signore — La premiazione sarà fatta in diplomi di merito di 1.° 2.° e 3.° grado.

5. Le Opere esposte — anche in caso di vendita — non potranno ritirarsi avanti il termine dell' Esposizione che sarà il 18 di detto mese: esse verranno collocate per cura della Presidenza, l' operato della quale non ammette reclami.

6. I lavori da esporsi dovranno essere consegnati all' Ufficio di Presidenza nell'Ateneo, non più tardi del giorno 5 Marzo dalle ore 12 meridiane alle 3 pom. esclusi i giorni festivi.

7. La tassa d' ingresso alla Esposizione è di **cent. 25** devoluta — detratte le spese — a beneficio degli *Ospizi Marini* di questa Città

8. Alle signore Espositrici ed ai signori Espositori sarà rilasciato un biglietto di libero ingresso all' atto della consegna dei lavori, lasciando loro libertà di offerta per lo scopo che si propone la Presidenza.

Società Savonarola. — Pervennero di recente in dono alla Biblioteca della Società le seguenti Opere:

Dal sig. avv. cav. G. Cesare Ferrarini

Nouveau Dictionnarie d' Histoire naturelle appliquée aux arts, ecc. Volumi Num. 25.

Pelliccia Angelo — Del principio moderatore della morale pubblica, e della pubblica salute, Volumi N. 4.

Fantoni Giovanni — Poesie di Labindo, Volumi N. 3.

Gioberti Vincenzo — Teoria del sovrannaturale, Vol. 1.

Bettinelli Saverio — Raccolta di celebri poemetti, Vol. 1.

Vianelli Giuseppe Valentino — La Marina ed altre Poesie pescatorie, Vol. 1. — Totale Volumi 35.

Dal sig. Vincenzo Dondi

Savini Medoro — Ave Maria, Volumi 2.

Perelli Napoleone — L' Abate Luigi e le due Madri.

Benvenuti Leo — Racconti Romantici.

Voltaire — Carlo XII di Svezia, Vol. 2.

Maineri — Ermanno Lysch.

Sebastiano Salamone — Augusta Illustrata.

Guasco Felice e Artom Enrico — Processo Seresini-Briata.

Carta Statistica delle provincie del Regno d' Italia.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

15 Febbraio

Nascite — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — Magri Filippo di Ferrara, d'anni 40, agente, celibe, con Simoni Luigia di Ferrara, d' anni 28, nubile.

Minori agli anni sette N. 3.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 15. — *Londra* 14. — Derby nel dispaccio del 25 maggio 1876 diretto ad Elliot diceva di avere informato Mussuruf, ambasciatore della Turchia, che quantunque l' Inghiterra avesse respinto il *memorandum* di Berlino, pure le circostanze ed i sentimenti del paese sono talmente cambiati dopo la guerra di Crimea che la Porta non poteva contare, se non sull' appoggio morale, nel caso di difficoltà non appianate.

Parigi 14. — Vi fu un' esplosione nelle miniere di Graissesac nell' Hérault, ove lavoravano sessanta operai, cinque soltanto si sono salvati. Si lavora per salvare gli altri.

Parigi 15. — Corre voce che Changarnier sia morto.

Washington 14. — La Camera dei rappresentanti approvò la proposta della Commissione d' inchiesta sulle elezioni della Florida dichiarando che gli elettori partigiani di Tilden furono eletti legalmente.

Roma 14. — Camera dei Deputati.

Si convalidano le elezioni state contestate dai collegi di Montepulciano e Tricase.

Si apre la discussione generale per il progetto di legge sopra la pesca, che Majorana chiede e la Commissione con riserve consente abbia per base le proposte del ministero anzichè le modificazioni della Commissione. Le riserve concernono la competenza nella direzione e sorveglianza di alcune parti della detta industria.

Saint Bon opina che le disposizioni della presente legge debbano dipendere dal Ministero della marina, piuttostochè da quello del Commercio ed Industria, ed a tale riguardo si lamenta che questa legge, come le altri precedenti, spogli improvvisamente il ministero della marina di attribuzioni di servizio di assoluta competenza.

Cancellieri presenta parecchi suoi emendamenti coi quali intende mantenere per la privata industria la massima libertà possibile e limitarla solamente in ciò che potrebbe nuocere alla riproduzione, ed alla conservazione del pesce.

Randaccio dà spiegazioni circa le vicende della Conferenza in tale materia passata da un ministero all'altro, e divisa fra l'uno e l' altro.

D' Amico dopo avere notato che l' industria della pesca frutta annualmente 40 milioni e potrebbe fruttuare maggiormente, se nelle leggi e nei regolamenti non incontrasse nuovi impedimenti; dimostra come a suo avviso la direzione e sorveglianza della pesca appartenga esclusivamente al Ministero della marina e come convenga eliminare dalla legge tutte le parti che possono generare conflitto fra le varie amministrazioni restringendola al solo suo giusto scopo che è lo industriale.

Rudinì fa osservare che le maggiori e più importanti disposizioni sono riservate al regolamento da pubblicarsi e anche da modificarsi dal ministro del commercio, e rileva quanto pericolosa possa riescire una facoltà così ampia concessa al ministro.

Cavalletto crede che la competenza in questa legge oltre ai ministeri indicati, debba pure appartenere a quello dei lavori pubblici in quanto riguarda gli effetti della pesca e delle pescaie nel regime dei fiumi e dei laghi.

Maiorana risponde alle diverse osservazioni dei preopinanti e sostiene che nessuna delle disposizioni proposte implica una competenza della amministrazione del suo dicastero maggiore di quella che già aveva e che nessuna impone un nuovo vincolo alla industria della pesca.

Si mira soltanto a regolare meglio l' esercizio di questa, seguendone i limiti e promuovendone lo sviluppo.

Saint Bon ripete che la presente legge è teorica mentre la disciplina ed il comando delle persone date alla pesca restano sempre dipendenti dal ministero della marina. Insiste nell' opinare che non giovi in modo alcuno il concedere la facoltà di fare modificare i regolamenti di pesca da persone che non sono e non possono essere istruite delle esigenze della medesima.

Il ministro della marina dice che non vi è mai stato dubbio per lui che le materie contenute in questa legge fossero di spettanza del Ministero dell' industria e commercio e che vi sono anzi ragioni molte che inducono a tale convicimento; essendosi aggiunte quindi altre considerazioni in appoggio del progetto da Pierantoni e dal relatore Carbonelli, si chiude la discussione generale e si rinvia a domani la discussione degli articoli.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	14	15
Rendita italiana . .	75 80	75 80
Oro.	21 68	21 67
Londra (3 mesi) . .	27 12	27 12
Francia (a vista) . .	108 45	108 45
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	814 —	815 —
Azioni Banca Nazionale	1955 —	1960 —
Azioni Meridionali. .	333 —	334 —
Obbligazioni » . .	— —	— —
Banca Toscana. . .	— —	— —
Credito mobiliare. .	642 —	650 —

Rendita italiana (prezzi fatti) 78 02 1/2 f. m.

BORSE ESTERE

Parigi	14	15
Rendita francese 3 0/0	72 75	72 95
» » 5 0/0	106 07	106 15
Banca di Francia . .	— —	—
Rendita italiana 5 0/0	71 60	71 75
Ferrovie Lombarde .	165 —	163 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	234 —	234 —
» Romane . .	78 —	75 —
Obbligazioni lombar.	232 —	232 —
« romane .	239 —	239 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 14	25 15 5
» sull' Italia .	8 —	7 7/8
Consolidati inglesi .	95 9/16	95 5/8

Vienna 15 — Rendita austriaca 67 90 — in carta 62 35 — Cambio su Londra 123 80 — Napoleoni 9 89 — Banconote argento 114 25

Berlino 15. — Rendita italiana 72 — Credito mobiliare 242 —

Londra 15. — Cons. ingl. 95 5/8 a — — Rendita italiana 71 1/8 a 3/8.

Inserzioni a pagamento

abitazione, Via Borgo Vado N. 14, dirimpetto all'Asilo Infantile, nei quali indistintamente saranno ricevute le ordinazioni.

AvCeQnUeAr DeI

Quest' acqua inventata e fabbricata da ODOARDO ARICI, approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani, Piazza del Commercio in Ferrara.

Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo e di agire in modo particolare, come valevole ed energico preservativo contro l'alterazione rugosa della pelle.

PREZZO
per ogni
BOTTIGLIA CENTESIMI
80

IL DIRITTO

(ANNO XXIV)

Giornale politico — Esce tutti i giorni in ROMA — Abbuonamento per un anno L. 30, per un semestre L. 16 e per trimestre L. 9.
Rivolgere le domande d' associazione alla sede dell' Amministrazione *Foro Trajano* N. 37.



Deposito per la provincia di Ferrara nel negozio di FELICE BINDA, *Piazza delle Erbe.*

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO FERRUGINOSO

Preparazione del Farmacista **ZANETTI**, *Milano*

L' Olio di fegato di Merluzzo, come ben lo dinota il nome, contiene disciolto del ferro allo stato di protossido, oltre quindi alla proprietà tonico-nutriente dell'Olio di fegato di Merluzzo per sè stesso, possiede anche quello che l'uso del ferro impartisce all' organismo ammalato, già consacrato fin dall' antichità in tutti i trattati di medicina pratica a cui si serve tanto spesso anche il medico oggidì. Prezzo della boccetta Lire **3.** — Deposito in Milano presso la farmacia *Zanetti*, via Spadari; da *Pozzi*, corso Porta Venezia; e da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, e in tutte le più accreditate farmacie d' Italia. All' ingrosso dal preparatore che si avrà lo sconto d' uso.



PASTIGLIE DI CATRAME

PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA **O. CARRESI.**

Rimedio infallibile nelle *debolezze di stomaco, di petto, bronchiti, tisi, catarri polmonari e vessicali, asma, mali di gola, tosse canina, tosse nervosa e in tutti i casi di tossi ostinate ad ogni altra cura.*

Successo immenso in tutta Italia e all' Estero.

300,000 SCATOLE

si venderono l' anno scorso nelle sole Farmacie italiane. Esigere la firma autografa del preparatore CARRESI e il nome del medesimo sopra ogni pastiglia. — *Prezzo, Lire 1 la scatola con istruzione.*

Depositi in tutte le principali Farmacie d' Italia. A Firenze del preparatore O. CARRESI, Laboratorio Chimico, via S. Gallo n. 52.

FERRARA - Farmacia Perelli — ROVIGO - Caffagnoli — ESTE - Negri.

NON PIÙ MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA DI SALUTE DU BARRY

REVALENTA ARABICA

Risana lo Stomaco, il Petto, i Nervi il Fegato, le Reni, Intestini, Vescica, Membrana Mucosa, Cervello, Bile e Sangue i più Ammalati,

30 ANNI DI SUCCESSO -- 75,000 CURE ANNUALI

LA REVALENTA ARABICA

risana lo stomaco, i nervi, i polmoni, fegato, glandole, vessica, reni, cervello, sangue e membrana mucosa, ridona l' appetito con buona digestione e sonno riparatore, combattendo da 28 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, gastro-enteriti gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarrea, dissenteria, gonfiamenti, vertigini, ronzio nelle orecchie, acidità, pituita, mali di capo, emicrania, sordità, nausee vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, congestioni, infiammazione degli intestini, e della vescica; crampi e spasimi di stomaco, insonnie flussioni di petto, sensazioni anormali di caldo e freddo, tosse, oppressioni, asma, bronchiti, etisia (consunzione) gastriti, eruzioni cutanee, accessi. ulcerazioni, melanconia, nervosità, estenuamento, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, raffreddori, catarro, riscaldamento, isterismo, nevralgia, epilessia, paralisia gl' incomodi della vecchiaja, aremia, scorbuto, clorosi, vizi e povertà del sangue, debolezza, sudori diurni e notturni, idropisia, diabete, gravella, ritenzione d' orina e disordini della gola, del fiato, e della voce; le malattie generali dei fanciulli e delle donne, soppressioni, e la mancanza di freschezza e d' energia nervosa. Egualmente preferibile al latte, alle cattive nutrici per l' allevamento dei bambini, essa è per eccellenza, l' unica alimentazione che garantisce contro tutti i pericoli dell' infanzia. — Essa infine economizza 50 volte il suo prezzo in medicine.

ESTRATTO DI 80,000 CERTIFICATI DI GUARIGIONI RIBELLI AD OGNI ALTRO TRATTAMENTO

Milano, 5 aprile.

L' uso della REVALENTA ARABICA Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella REVALENTA quel solo che da principio potè tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

Marietti Carlo.

Cura N. 67,321. Bologna, 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nello interesse dell' umanità e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti della sua deliziosa REVALENTA ARABICA.

In seguito a febbre miliare caddi in stato di completo deperimento soffrendo continuamente d'infiammazione di ventre, colica d' utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiata avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua REVALENTA ARABICA la quale in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

Clementina Sarti, 408, via Sant' Isaia.

Cura N. 65,184 Prunetto (circondario di Mondovì) 24 ott. 1866.

Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, baccal. in teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 78,910 Fossombrone (Marche), 1 aprile 1872.

Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorn. ch' ella ebbe preso la sua REVALENTA sparì ogni malore, ritornandogli l' appetito, così le forze perdute. **Giuseppe Bossi.**

Milano, 1 Giugno.

La scatola del peso di 1|4 di chil. fr. 2, 50; 1|2 chil. fr. 4, 50; 1 chil. fr. 8; 2 1|2 chil. fr. 17, 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionati i BISCOTTI DI REVALENTA

Detti *Biscotti* si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell' acqua caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc. — Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l' appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite. — **In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50 — Scatole di 2 libbre inglesi L. 8.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte.*

Francesco Braconi, sindaco.

Cura N. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigina, trovai gran vantaggio con l' uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica.* Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio **Pietro Porcheddu**
presso l' Avv. Stefano Usoi, Sindaco di Sassari.

PREZZI: In POLVERE: scatole per 12 tazze, fr. 2. 50; per 24, fr. 4. 50; per 48, fr. 8; per 120, fr. 17. 50; per 288, fr. 36; per 576, fr. 65.
In TAVOLETTE: fr. 2. 50; fr. 4. 50; fr. 8 e 9.

Casa BARRY DU BARRY e C., Milano

e in tutte le Città d' Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI: FERRARA Luigi Comastri, Borgo Leoni N. 17 — Filippo Navarra, farmacista, Piazza Commercio — FORLÌ G. B. Muratori. — G. Pantoli. — RAVENNA Bellenghi. — RIMINI A. Legnani e Comp. — LUGO Mamante Fabri. — CESENA Fratelli Giorgi, farm. - Gazzoni Agostino. — FAENZA Pietro Botti, farm. — BOLOGNA Enrico Zarri - Farm. Veratti detta di S. Maria della Morte. — MODENA Farm. S. Filomena - farm. Selmi - farm. del Collegio. — PARMA A. Guareschi. — PIACENZA Corvi drog. - Farm. Roberti di Gibertini Giovanni - P. Colombi farm. — REGGIO Achille Jodi - farm. Negrelli - G. Barbieri.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.